

La rete di «amicizie» e di coperture del boss

La filiale di Pomezia del partito di Frank Coppola

La difesa degli interessi del potente riuniva assieme gli esponenti di diverse forze politiche - La lottizzazione del litorale

Bisogna lasciare l'Ardeatina, prendere una strada bianca, superare un paio di incroci, ritrovare l'Asfalto. Qui, vicino a Tor San Lorenzo, quasi sul mare, in un complesso di ville e villette (neanche lussuose) senza nome abitava il boss mafioso Frank Coppola. Da qui — dicono gli inquirenti — dirigeva un enorme traffico di droga che arrivava fino alla Sicilia e da lì all'America.

Da questa stagione la zona è quasi deserta, si vede poca gente per le strade, molti bar hanno le saracinesche abbassate. Qui si vive in estate, da giugno a settembre, e qualche rara domenica d'inverno. Chiuso in quest'isolamento, Frank Coppola passava le sue giornate, controllata, regolata, dettata legge.

La sua presenza comincia alla fine degli anni '50, quando espulso dagli Stati Uniti è mandato in residenza coatta proprio da queste parti. C'è restato per più di trent'anni, e il suo passaggio ha lasciato il segno. Il grande «boss», quello che aveva collegamenti internazionali, quello che poteva ricattare i potenti fin dal suo insediamento a dire di «occuparsi» delle vicende della zona. E a conti fatti i suoi interessi in questa fascia di litorale sono un aspetto, e non del tutto secondario, del suo impero economico.



La villa di Frank Coppola a Tor S. Lorenzo

ca di Mare e che ha fatto salire alle stelle gli apprezzamenti di terra di cui era proprietario «tre dita». Tutto questo spiega l'arroganza del boss e la tolleranza degli amministratori locali, ma non dice ancora tutto, magari per nascondere un'attività che si svolgeva in un palazzo, laddove, invece, avrebbe dovuto passare una strada. Per la magistratura si dovette occupare anche di una strada, costruita a spese della Provincia, allora dc, che raggiunge quasi Prati-

sui «guardaspalle». Insomma il boss poteva contare su un sicuro appoggio ai vertici del Comune. Ma non c'era solo la Dc. Il «partito pro Coppola» passava attraverso molte altre forze politiche, esclusi i comunisti uniti consiglieri amministratori che spesso neanche governavano assieme, ma si trovavano d'accordo sempre nelle scelte che riguardavano «Frank tre dita».

Ed era sicuramente il «partito» più forte nella zona, un partito che lo stesso ispiatore avrebbe voluto allargare anche alle forze di sinistra, al Pci, senza mai riuscirci. A questo punto, forse dopo un ennesimo tentativo telefonico i rapitori si sarebbero accesi a rilasciarlo. L'hanno incappucciato di nuovo e fatto uscire dalla stanza. Poi, dopo averlo caricato in macchina, l'hanno abbandonato nelle vicinanze del Casale di San Basilio. Una volta libero Stefano Ciccarese ha preso un autobus e si è diretto verso casa, dove i genitori che avevano denunciato la scomparsa del figlio, attendevano notizie.

boss non era uno stupido: i suoi interessi non furono coperti smaccatamente, ma in qualche modo, con qualche accorgimento si tentò di armonizzarli col resto. Così si prevedeva tra due zone destinate a un'edificazione selvaggia magari una scuola o qualche altro servizio.

Ma il «partito» metteva lo zampino anche in altre attività: la «politica del lavoro» per esempio. Qui, nella zona attorno a Pomezia, proprio in quel periodo, negli anni '60 cominciava l'industrializzazione, quella sorta di Cassa del Mezzogiorno. Poi ce ne erano tanti, in abbondanza. E così Frank fece arrivare dal suo paese, dalle zone della Sicilia che erano sotto il suo controllo, intere squadre di operai, di lavoratori. All'epoca non si badava molto né al collocamento, né al rispetto delle leggi.

Il processo d'appello per la sanguinosa rapina a piazza dei Caprettari

Condannati all'ergastolo Berenguer e Bergamelli

I banditi uccisero l'agente di PS Giuseppe Marchisella e un loro complice che voleva parlare - La sentenza di primo grado aveva assolto i «marsigliesi»

La corte d'appello di Roma, al termine del processo per la rapina di piazza dei Caprettari, ha condannato all'ergastolo Albert Bergamelli, Jacques Berenguer, Angelo Amici, Giacomo Leopardo e Laudovino De Sanctis. Tutti, tranne il De Sanctis, erano stati assolti nella sentenza di primo grado per insufficienza di prove. Per gli altri imputati, accusati di reati minori, i giudici hanno in sostanza confermato il verdetto di primo grado.

La rapina all'ufficio postale in piazza dei Caprettari avvenne il 21 febbraio del '75. Due banditi, scesi da un'Alfetta rubata un'ora e mezzo prima, entrarono nei locali con gli armi spianate. Uno dei due agenti di guardia, Giuseppe Marchisella, dopo aver tentato di opporsi ai rapinatori, fu ucciso quasi a freddo con due colpi di pistola. Ieri i principali imputati di questo criminale episodio, che suscitò grossa emozione, sono stati giudicati anche per un altro omicidio, quello di Claudio Tiganì, un complice della banda che avrebbe procurato la auto per la rapina e che secondo l'accusa sarebbe poi stato ucciso dai banditi per impedirgli di parlare.

La sentenza di primo grado aveva assolto i «marsigliesi» perché non erano stati trovati i loro complici. Ma il processo d'appello ha stabilito che i due agenti di guardia, Giuseppe Marchisella e Claudio Tiganì, erano stati uccisi dai banditi per impedirgli di parlare.

Jacques René Berenguer, il numero uno della malavita italo-francese, considerato al pari di Albert Bergamelli uno dei cervelli dell'anomalia sequestrata, era tornato in libertà il 22 dicembre del '79 alla scadenza dei termini sulla carcerazione preventiva. Quel giorno era stato scarcerato dal successore di Novara dove era stato rinchiuso, dopo che la terza sezione del tri-



NELLA FOTO: Jacques Berenguer, uno dei capi del clan dei marsigliesi, portato in custodia all'epoca del suo primo arresto.

Un ragazzo di 14 anni era scomparso da casa per molte ore

«Mi hanno rapito» ma nessuno gli crede

Alla famiglia ha raccontato di essere stato sequestrato - «Mi tenevano chiuso in una stanza fredda e umida» - Uno scambio di persona o una bugia inventata per coprire una scappatella?

Il Pci vuole nuovi dirigenti per il porto di Civitavecchia

Il gruppo comunista si è espresso favorevolmente, nella Commissione Trasporti della Camera, sulla riconferma di Raffaele Meloro a presidente del Consorzio autonomo del porto di Civitavecchia. Pare che favorevole invece l'hanno manifestato la Dc e il Psi, mentre i membri del Psdi e del Pri erano assenti.

Il compagno Franco Ottaviano in una dichiarazione ha motivato le decisioni del gruppo del Pci riassumendo in tre punti il perché del parere negativo.

Innanzitutto il Partito comunista non accetta la pratica e il metodo della lottizzazione a cui ricorre di frequente il quadro politico locale. E l'esempio più clamoroso è la nomina, di alcune settimane fa, del vice-presidente della Cassa di Risparmio senza alcun coinvolgimento né degli enti locali, né del sindaco.

Lui sostiene di essere stato rapito da due uomini all'uscita di scuola e di essere stato tenuto prigioniero per oltre diciotto ore in un posto umido e freddo. Ma il suo racconto non ha convinto del tutto gli inquirenti e l'ipotesi che Stefano Ciccarese, un ragazzo di quattordici anni scomparso martedì pomeriggio e rientrato a casa all'alba di ieri, si sia inventato tutto, magari per nascondere qualche scappatella, non è stata ancora scartata dai funzionari della mobile che stanno interrogando il giovanissimo studente per stabilire se il suo racconto corrisponda a verità, o se è solo il frutto di una fantasiosa immaginazione.

L'avventura di Stefano Ciccarese, che ha tenuto in ansia la sua famiglia e che non è stata ancora del tutto chiarita, è cominciata l'altro ieri verso le 14. A quell'ora il ragazzo, che abita a Pietralata, in via Sante Bargellini 31 e frequenta la prima media nell'istituto Pio XII in via Facchinetti, come ogni giorno al termine delle lezioni stava dirigendosi verso la sua abitazione a poca distanza dall'edificio scolastico, secondo quanto ha raccontato alla polizia, all'angolo con la via Tiburtina, è stato avvicinato da una 127. A bordo c'erano due giovani; che, dopo averlo minacciato con una

pistola, lo hanno afferrato e costretto a salire sulla macchina. Una volta dentro i due banditi gli hanno coperto la testa con un cappuccio per impedirgli di riconoscere il percorso.

Dopo un tragitto abbastanza lungo, lo hanno fatto entrare in un locale, forse in una casa. Della sua «prigionia» il ragazzo non ha saputo dare molti particolari, ma ha fornito un dettaglio che riguardava «Frank tre dita». Ed era sicuramente il «partito» più forte nella zona, un partito che lo stesso ispiatore avrebbe voluto allargare anche alle forze di sinistra, al Pci, senza mai riuscirci.

Questa «struttura» agiva proprio come un qualsiasi raggruppamento politico e pare che continui a funzionare anche ora che il suo «padrino» non c'è più. Si occupava di tutto: primo, ovviamente, d'urbanistica. Frank Coppola è stato di fatto il «padrino» di una serie di «strani», da segnali che possono interpretare solo i destinatari. L'ultimo è proprio dall'altro giorno, quando è stato arrestato. «Sono rose fioriranno», ha detto. Ora il «potente» chiede aiuto al vecchio amico?

Il padre e la madre (tutti e due lavorano al Policlinico) non vedendolo rientrare nel pomeriggio si erano decisi ad avvisare la polizia. Le ricerche si erano messe in moto immediatamente ma fino a ieri mattina, non avevano dato alcun esito. Dopo il suo ritorno, il ragazzo è stato subito interrogato dai funzionari della mobile che, non hanno ancora accertato se si è trattato di una bugia inventata dal quattordicenne, o se si tratta di uno scambio di persona che ha mandato all'aria un sequestro mal organizzato.

Un ordigno è stato lanciato ieri sera all'interno di un locale seminterrato adibito a deposito di materiale propagandistico del Msi in via Urbano II, nel quartiere Ardeatina. Nel locale si trovavano tre giovani i quali, resisi conto di quanto stava per accadere, hanno fatto appena a tempo ad uscire all'aperto prima dello scoppio.

L'esplosione ha provocato danni alle suppellettili e ad alcuni pacchi di stampati.

Incontro sindacati-Regione sul lavoro e l'occupazione

Sono proseguiti ieri pomeriggio gli incontri tra la giunta regionale e la Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL. Dopo la prima riunione sul piano regionale di sviluppo e sull'assetto istituzionale ed organizzativo della regione, svoltosi lunedì scorso, ieri è stata affrontata la questione della politica del lavoro e dell'occupazione.

Dopo una breve introduzione del presidente Santarelli le relazioni sono state svolte dagli assessori regionali Cacciotti e Cancrini. Il dibattito si è incentrato in particolare sulla costituzione di un osservatorio regionale del lavoro, sulla formazione professionale, sull'occupazione giovanile, sulla cooperazione e infine sulla scuola e l'università.

Confronto aperto con i lavoratori

L'appuntamento per i lavoratori dell'Atac è per stanotte alle 24 al deposito di Tor Sapienza: è qui che si terrà l'assemblea di categoria promossa da CGIL-CISL-UIL e a cui parteciperanno anche i dipendenti Atac che fanno parte del «comitato di lotta». Sarà questa l'occasione per avviare all'interno della categoria un dibattito approfondito.

L'assemblea viene a due giorni dallo sciopero indetto dal «comitato di lotta» che ha paralizzato il servizio di trasporto pubblico nell'intera città (creando difficoltà e disagi ma anche denunciando una situazione di malessere pesante all'interno degli autotrotransportatori romani) e precede solo di poche ore l'iniziativa indetta a livello nazionale dai sindacati confederali. CGIL-CISL-UIL rivendicano la piena applicazione del contratto di lavoro ed una serie di adeguamenti salariali: attorno a questo obiettivo hanno indetto uno sciopero nazionale di 24 ore che è in programma per sabato.

Sulle questioni dei lavoratori autotrotransportatori abbiamo ricevuto da un gruppo di compagni dell'Atac la lettera che volentieri pubblichiamo.

Ieri il dibattito in consiglio

La Regione salverà il parco di Capocotta

L'assessore Bagnato ha risposto alla interpellanza del Pci, Psi, Pri e Pdup

Le multe previste dalla legge 102-stale purtroppo non sono sufficienti a fermare gli speculatori che da tempo stanno tentando di ridurre la splendida foresta di Capocotta ad un parco per ville da miliardi. Ma la Regione è impegnata comunque per impedire la devastazione. E' emerso dalla riunione del consiglio regionale di ieri, dopo che i consiglieri di Pci, Psi, Pri e Pdup, avevano presentato un'interpellanza urgentissima sui tagli abusivi di querce, pini, lecci, sulla costruzione di insediamenti abusivi di ogni tipo e il taglio di duecentottanta ettari di bosco ceduo.

«La Regione — ha risposto l'assessore all'agricoltura, Agostino Bagnato — intende proseguire nella battaglia per la tutela di Capocotta e dell'intera zona contro la speculazione». In tal senso è stata approvata una delibera che permetterà di attivare i meccanismi che dovrebbero consentire l'abbattimento delle opere abusive, il ripristino delle condizioni originarie del parco, la pubblicazione della zona, l'istituzione di una riserva naturale orientata e fermo agli allacciamenti Sip

Confronto aperto con i lavoratori

Atac: oggi assemblea per lo sciopero del 28

Il pesante disagio della categoria Due giorni fa la paralisi del servizio

L'appuntamento per i lavoratori dell'Atac è per stanotte alle 24 al deposito di Tor Sapienza: è qui che si terrà l'assemblea di categoria promossa da CGIL-CISL-UIL e a cui parteciperanno anche i dipendenti Atac che fanno parte del «comitato di lotta». Sarà questa l'occasione per avviare all'interno della categoria un dibattito approfondito.

L'assemblea viene a due giorni dallo sciopero indetto dal «comitato di lotta» che ha paralizzato il servizio di trasporto pubblico nell'intera città (creando difficoltà e disagi ma anche denunciando una situazione di malessere pesante all'interno degli autotrotransportatori romani) e precede solo di poche ore l'iniziativa indetta a livello nazionale dai sindacati confederali. CGIL-CISL-UIL rivendicano la piena applicazione del contratto di lavoro ed una serie di adeguamenti salariali: attorno a questo obiettivo hanno indetto uno sciopero nazionale di 24 ore che è in programma per sabato.

Sulle questioni dei lavoratori autotrotransportatori abbiamo ricevuto da un gruppo di compagni dell'Atac la lettera che volentieri pubblichiamo.

La sentenza alla Corte d'Assise

Cinque ergastoli per il rapimento Fedeli

Del commerciante di Ladispoli sequestrato nel '77 non si è saputo più nulla

Cinque ergastoli e due assoluzioni per insufficienza di prove. Questa la decisione della seconda corte d'assise dopo dodici ore di camera di consiglio a carico di sette membri dell'«economia sequestrata». L'accusa era di sequestro e omicidio di Nazzareno Fedeli, un commerciante di tessuti di 30 anni che il 26 aprile del 1977 fu afferrato sulla via Braccianese dai banditi e del quale non si seppe più nulla. La massima pena è stata inflitta a Giuseppe Pantò, ai fratelli Costantino e Giovanni Pirisi, a Sebastiano Bussu e a Aldo Gaugui, mentre l'assoluzione per insufficienza di prove riguarda Bachisto Misca unico latitante ma già condannato all'ergastolo per altri delitti) e Alfredo Pantò, fratello di Giuseppe.



Operazione della Guardia di Finanza all'aeroporto

Fiumicino: arrestati due «corrieri» con tre chili di eroina nella valigia

La Guardia di Finanza ha sequestrato a Fiumicino 3 chili di eroina purissima, per un valore sul mercato clandestino di oltre due miliardi, arrestando anche due «corrieri».

L'operazione, che ha visto impegnati anche i funzionari della dogana aeroportuale, è scattata ieri mattina subito dopo lo sbarco dei passeggeri provenienti da Bangkok con un volo della «Thai Airways». Nel corso dei normali controlli, accentuati dalla sparatoria di ieri sera, gli agenti della Finanza si sono insospessiti per il comportamento di due passeggeri che, pur trasportando 4

pesanti valigie avevano scorrettamente e nervosamente rifiutato la collaborazione di un operaio addetto al trasporto bagagli. Gli agenti li hanno allora invitati a seguirli per accertamenti negli uffici della dogana. Lì si è provveduto all'ispezione dei bagagli e, all'interno della valigia più grande, sono state trovate due pacche nelle quali era nascosta l'eroina.

Salvatore Cortis, cittadino maltese di 27 anni, e Nicola Zombouloupoulos, australiano di 28, i due corrieri, sono stati arrestati e trasferiti a Regina Coeli a disposizione dell'autorità giudiziaria.

il partito
COMITATO REGIONALE
E' convocata per oggi alle ore 12,30 la riunione allargata dell'esecutivo della consulta trasporti (Lombardi).
ROMA
COMITATO FEDERALE, COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO E COMITATO CITTADINO — Alle 17,30 riunione congiunta del CFC e della CFC e del Comitato Cittadino, allargata agli esponenti di zona, aggiunti a capogruppo di circoscrizione, O.d.G.: 1) Impostazione della Conferenza programmatica cittadina. 2) Revisione della consultazione per la formazione della lista e la definizione del programma. Relatore il compagno Piero Salvagni, segretario del Comitato Cittadino.

2) Esame degli orientamenti scaturiti da CC sui referendum. Relatore il compagno Sandro Morici, segretario della federazione.
RINVIO — L'attivo degli artigiani comunisti, convocato per oggi alle 19, è rinviato a data da destinarsi.
ASSEMBLEE — TESTACCIO: alle 19 (venerdì) QUARTO MIGLIO: alle 18,30 (M. Prasca).
CONGRESSI — AEROPORTUALE: alle 17,30 (Tevere); CENEN CASACIA: alle 18 e Osteria Nuova (Msi).
COMITATI DI ZONA — TIBURTINA: alle 18 e Osteria Nuova (Msi).
RINA: alle 18 e Osteria Nuova (Msi).
COMITATI DI ZONA — TIBURTINA: alle 17,30 e Tuscolano assemblea su matero-intentile (Marcialli).
CORNO — Alle 18 seconda lezione corso opera centrale (Mistrotti).
FROSINONE
FUGGI: ore 18. C. Dietiva (Lottredo).